

Sam Shepard di nuovo sul «set»

HOLLYWOOD — La carriera d'attore del drammaturgo americano Sam Shepard sta prendendo il volo. Shepard, che finora si è accontentato di ruoli secondari, sta infatti per essere anche protagonista in «The fever» («La febbre»), di Richard Brooks. Molto apprezzato per la sua interpretazione di «The right stuff» (sui primi astronauti americani) Shepard ebbe l'anno scorso una parte in «Frances» accanto a Jessica Lange.



Maurizio Nichetti arriva al piccolo schermo: da ottobre apparirà in una trasmissione di Italia 1

MILANO — Maurizio Nichetti regista è tale e quale a Maurizio Nichetti attore. Ma non è tutto. Parla, spiega, giustifica, suggerisce e racconta senza neppure far troppo uso di mimica. È dolce come il suo «ingegner Colombo», forse altrettanto sognatore, ma anche molto professionale, milanesissimo, preciso. Almeno così sembra.

L'intervista Anche Maurizio Nichetti approda al piccolo schermo. Da ottobre su Italia 1 lo vedremo in uno spettacolo di varietà ambientato in un'antica Roma «demenziale»

Quo vadiz? In TV, naturalmente

Nichetti, come mai è approdato alla TV? «Indubbiamente è una realtà che non si può non considerare, ma al di là dei milioni di spettatori, tecnicamente l'elettronica sta rivoluzionando tutto il mondo dell'immagine. In America il cinema di maggior successo è quello che si avvale dell'elettronica, sia per i trucchi che per l'immagine. I costi dell'elettronica sono così alti che credo nessun film italiano si possa permettere una sperimentazione in questo campo. Perciò l'unico modo di fare esperienza è quello di alternare questo mezzo espressivo col cinema».

«Certe gags dei miei film possono apparire demenziali, però sono demenziali vuol dire una comicità che non ha niente a che fare con la realtà, allora penso che anche le mie gags più folli siano sempre legate a una realtà. Facciamo anche un esempio americano, quello di Belushi. Si può parlare di comicità demenziale ma c'è dentro una parodia della piccola borghesia americana abbastanza precisa. Un altro esempio: Stanlio e Olio. Sono il massimo della comicità demenziale, ma anche il massimo della comicità in assoluto. Forse il termine oggi è abbinato a prodotti di nessun contenuto, ma la vera comicità è sempre fuori dalla logica, è nella rottura di ogni categoria, nella sorpresa».

«Stiamo cercando di farli parlare il meno possibile. Non so se questo può essere considerato ancora più subdolo... D'altra parte questa demonizzazione della pubblicità è vera fino a un certo punto. Io vengo dalla pubblicità. Noi dobbiamo fare un'ora e mezzo di spettacolo alla settimana. Quando facevo cinema».

«C'è Sydney Rome, nel ruolo della star, ma in uno spettacolo in cui ne capitano di tutti i colori. Del resto noi ce la mettiamo tutta a fare uno spettacolo "normale", ma non so se ci riusciremo. Un altro complicato in questa avventura è Don Lurio, coreografo alle prese con tutte queste zeta. La coreografia qui lui ci ha abituati e sempre stata una coreografia di idee, spiritose, ironiche. Don Lurio è un grandissimo professionista e ha ancora tante cose nuove da mostrare alla gente. In fondo è un precursore di certe follie televisive».

Scorsese gira un film a New York

NEW YORK — Fallito per il momento il progetto di portare sugli schermi «L'ultima tentazione di Cristo» di Nikos Kazantzakis, il regista Martin Scorsese ha cominciato la scorsa settimana a New York le riprese del suo nuovo film, che si intitolerà «After the hours». Il film racconta le disavventure notturne di un uomo in un quartiere malfamato di New York e ha come protagonista femminile Teri Garr.



Dalla serie «Carnevali» (1971) di René Portocarrero

Arte 835 artisti sudamericani hanno portato all'Avana le più diverse espressioni culturali

Anche Cuba ha la sua Biennale

«Cuba non è uscita dalla propria identità che non vuole negare nulla. La civiltà dell'Europa occidentale ha detto Portuondo — è parte ineliminabile della nostra vita. Ma questi rami europei devono essere inseriti sul nostro tronco latinoamericano».

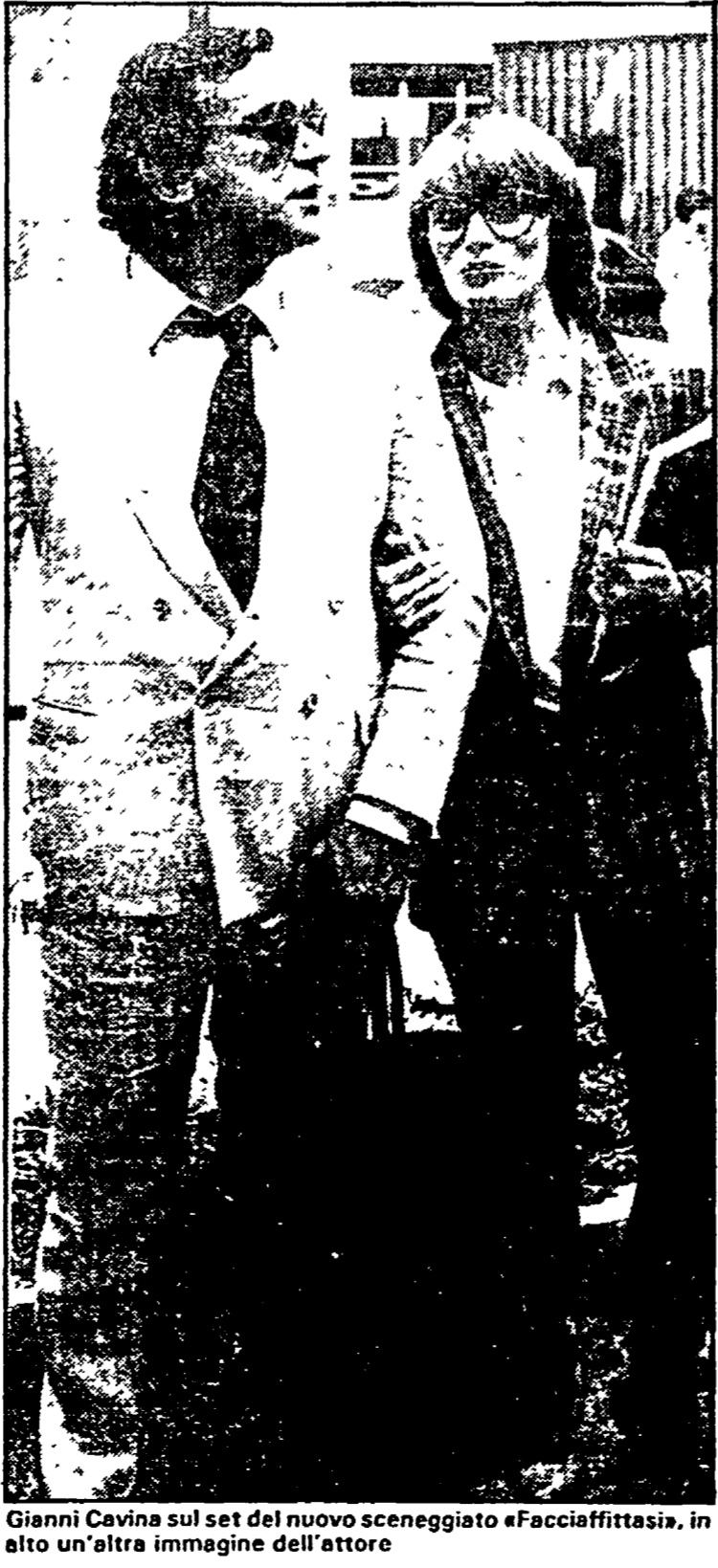


Televisione Sul set di «Facciaffittasi», sei episodi diretti da José Maria Sanchez per la RAI, con Gianni Cavina e «Accademia»

«Causa fallimento vendesi attore»

ROMA — «Si sono ispirati a me: attore fallito quarantenne, in cerca di scrittura. Disposto a tutto. Anche a mettere un annuncio sul giornale per trovare lavoro... L'avevo già fatto anche Richard Dreyfuss — lui però era polemico — girando un cartello per reclamizzare se stesso. Con aggiunta di un post-scriptum per gli addetti ai lavori: non sono intelligente».

«Gianni Cavina è fatto così. Sul set di Facciaffittasi (la faccenda «affittare» è la sua), negli studi De Paolis di Roma, è alle prese con una decina di personaggi (uno più, uno meno) per un serial in sei puntate di Rafano. In un'atmosfera caldo-umida, fra zanzare e tappeti di ritagli di gommapiuma, si gira «dal vero»: oggi Cavina fa il regista, anzi, due registi (uno «reale» e uno fuffoso) e si presenta con una barbetta posticcia. In attesa di gonfiarsi anche la pancia — un po' alla Ferreri — José Maria Sanchez, il regista, lo ha scelto dopo avergli affidato il ruolo di «marito» nella Bella Otero.



Gianni Cavina sul set del nuovo sceneggiato «Facciaffittasi», in alto un'altra immagine dell'attore

In cui ci si vuole sentire «privilegiati», «gratificati». A me di tutto ciò non importa niente. Se non ho un rapporto straordinario con chi è dietro la macchina da presa, non se ne parla neanche. Per il cinema del «big» presenterà sempre uno di passaggio: ma lo non posso essere amico del Comencini, del Lattuada, del Monticelli. Non è solo questione d'età. Così si è anni e anni fermo anche un anno e mezzo, senza lavoro: ma non amo quel tipo di cinema. Anzi, lo odio».

Giro della SARDEGNA

DURATA: 12 giorni
ITINERARIO: Roma, Civitavecchia, Olbia, Nuoro, Ghilarza, Alghero, Sassari, Santa Teresa di Gallura, Costa Smeralda, Olbia, Roma
PARTENZA: 15 settembre
MEZZI DI TRASPORTO: traghetto + pullman
Quota individuale di partecipazione (tutto compreso)
L. 570.000

COMUNE DI PICERNO

PROVINCIA DI POTENZA
Prot. 3134
IL SINDACO
Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14
RENDE NOTO
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera d), della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di:
Costruzione acquedotto rurale ad uso plurimo nella località «Cesina, Marmo e Pisciolina» - Progetto finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno
per un importo a base d'asta di L. 176.688.000.
Gli interessati, entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta in carta non bollata al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.
La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione
Non sono ammesse offerte anche in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10/12/1981 n. 741.
Piscerno, il 25/6/1984.
IL SINDACO
Ing. Barbaro Antonio

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

Rinascita

più fatti più argomenti
ogni mercoledì in edicola

UNITÀ VACANZE

MILANO - V.le F. Testi 75
Telefoni:
(02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini 19
Telefoni:
(06) 49.50.141 - 49.51.251
ORGANIZZAZIONE
TECNICA ITALTURIST